

Berlin International Film Festival – 2007 Los Angeles Film Festival - 2007
London Film Festival - 2007 Sundance Film Festival - 2007

DOMENICO PROCACCI

presenta



INTERVIEW

un film di
STEVE BUSCEMI

Con
STEVE BUSCEMI e SIENNA MILLER

Prodotto da
COLUMN PICTURES e IRONWORK PRODUCTIONS

NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE DAL 28 MARZO 2008

Distribuito in Italia da



INTERVIEW

CAST ARTISTICO

STEVE BUSCEMI

Pierre Peders

SIENNA MILLER

Katya

MICHAEL BUSCEMI

Robert Peders

JACKSON LOO

Theo

TARA ELDERS

Maggie

ROBERT HINES

Avvocato

DAVID SCHECTER

Maitre

MOLLY GRIFFITHS

Cameriera

DOC DOUGHERTY

Autista

INTERVIEW

CAST TECNICO

REGIA	Steve Buscemi
SCENEGGIATURA	David Schechter Steve Buscemi
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	Thomas Kist
MONTAGGIO	Kate Williams
SCENOGRAFIA	Loren Weeks
COSTUMI	Vicki Farrell
PRODUTTORE ESECUTIVO	Nick Stiliadis
PRODOTTO DA	Bruce Weiss Gijs van de Westelaken

Il film è basato sull'omonimo film diretto da **Theo Van Gogh**
e scritto da **Theodor Holman**

INTERVIEW

SINOSSI

Theo van Gogh ha diretto 13 film molto apprezzati dalla critica e ha ricevuto il *Dutch Academy Award* come miglior regista per ben quattro volte, un vero record. Purtroppo però ciò che lo ha reso più celebre è stato il suo scioccante assassinio. E' stato ucciso a sangue freddo il 2 novembre 2004 da un fondamentalista religioso, furioso per il ritratto dell'Islam che van Gogh aveva reso nel suo cortometraggio *Submission: Part 1*.

Dopo la sua tragica morte, i produttori Bruce Weiss e Gijs van de Westelaken hanno deciso di dare vita al sogno di Theo, quello di realizzare il remake di tre dei suoi film girandoli in inglese e con attori internazionali.

In *Interview*, primo film della trilogia, Sienna Miller e l'attore/regista Steve Buscemi si confrontano con una sceneggiatura che parla dei media, della verità e della fama. Il giornalista autodistruttivo Pierre Peders (Buscemi) conosce bene la violenza e la crudeltà più disumana. Si è fatto un nome come reporter di guerra, ha viaggiato in tutto il mondo e vissuto esperienze raccapriccianti. Non sorprende quindi che si iriti quando deve "abbassarsi" a fare un'intervista alla più famosa star di soap opera, Katya (Sienna Miller). I due si incontrano ed entrano immediatamente in contrasto, provengono da mondi troppo diversi – l'impegno politico di Pierre e il mondo superficiale delle celebrità di Katya. Ma spesso le cose non sono come appaiono. Mentre le loro confessioni si fanno sempre più intime, Pierre e Katya trovano una profonda connessione. Ciascuno a suo modo ha delle cicatrici e soffre per dolori profondi e nascosti. Ma le rivelazioni sincere lasciano presto spazio ad inganni punitivi. Il loro confronto diventa un' appassionata partita a scacchi, giocata con umorismo e tensione sensuale che porta a un sorprendente finale.

"Il sogno di Theo è sempre stato quello di venire in America e fare film a New York, e questo è un modo di realizzare quel sogno. Tutti e tre i film inclusi in questo progetto hanno un tema centrale e universale: il conflitto fra uomini e donne. Siamo davvero felici che i tre registi Steve Buscemi, Stanley Tucci e Bob Balaban abbiano abbracciato questo progetto che realizza l'aspirazione di Theo." (Gijs van de Westelaken, produttore)

INTERVIEW

La produzione

Durante l'ultimo viaggio al Toronto International Film Festival nel 2003, l'idea di Theo van Gogh di girare un film a New York iniziò a concretizzarsi. Il produttore Gijs van de Westelaken si trovava a Toronto con Theo quell'anno, per la prima di *Interview*, quando furono avvicinati da diversi produttori interessati a un remake del film in lingua inglese. Nonostante le molte proposte di collaborazione, Westelaken e van Gogh decisero di portare loro stessi *Interview* in America, e poco dopo il Festival si misero al lavoro sulla preparazione. *Interview* era ideale per una prima incursione nel cinema americano.

Dopo la prematura morte di Theo van Gogh nel 2004, Westelaken e il produttore americano Bruce Weiss, decisero, come omaggio a van Gogh, di andare avanti con il progetto e di aggiungere l'adattamento in inglese di altri due tra i primi film olandesi di van Gogh. Westelaken spiega che: *"Con la morte di Theo, abbiamo sentito che non potevamo lasciare che morisse anche il suo linguaggio cinematografico."* Il progetto fu chiamato Triple Theo, e gli altri due film di van Gogh scelti per l'operazione sono *06* (1994) e *Blind Date* (1996). Per Weiss, questi film incentrati sui rapporti erano l'essenza della sensibilità di Theo e si potevano tradurre bene. *"Credo che chiunque abbia vissuto un rapporto si possa identificare con un qualche elemento dei film di Theo. Che la lingua sia l'inglese, l'olandese o il francese, non ha nessuna importanza. I temi sono universali."*

Arrivano i cineasti di New York

Per rendere la città di New York stessa un vero e proprio personaggio, Weiss e Westelaken cercarono tutti registi con radici newyorchesi per ciascun film, che chiamarono "registi ospiti". Steve Buscemi, Stanley Tucci e Bob Balaban aderirono subito al progetto e la collaborazione venne annunciata al Toronto International Film Festival 2005. Tutti e tre i film si concentrano su due personaggi principali, un uomo e una donna, che vivono rapporti complessi, intensi e appassionati. Weiss descrive questi film come *"una sorta di incontro di boxe psicologico"* e ha capito che *"una delle cose che Theo amava di più fare era prendere un uomo e una donna, chiuderli in una stanza, e lasciarli sfogare a parole."* In *06* c'è un incontro anonimo su una linea telefonica erotica, in *Blind Date* due persone si avvicinano grazie all'esperienza condivisa di aver perso un bambino, e *Interview* è la storia di un duello verbale scaturito da un'intervista troppo banale ad una star delle soap.

INTERVIEW

Lavorando con il sistema delle tre camere

Una delle priorità per Weiss e Westelaken in Triple Theo era di riprodurre il sistema di ripresa di van Gogh: il poco ortodosso sistema delle tre camere. Van Gogh girava infatti ogni scena con tre camere digitali: una camera si concentrava sul protagonista maschile, una sulla protagonista femminile, e una camera "master"

catturava entrambi gli attori sul set. Un critico ha scritto che van Gogh aveva inventato un nuovo linguaggio cinematografico. Westelaken nota che la tecnica di van Gogh creava un'atmosfera unica sul set e alla fine il risultato era quello di un film assolutamente innovativo *"perché le tre camere non solo ci permettevano di girare in tempi molto brevi, ma ci fornivano moltissime inquadrature."* Con il suo metodo, van Gogh poteva rispettare il budget, avere gli attori sempre pronti e ritrovarsi alla fine con moltissimo materiale girato da usare per il montaggio. *"La quantità di girato ci permetteva di montare il film con la forza e la tensione della vita reale,"* dice Westelaken.

Per Steve Buscemi e Sienna Miller le riprese con tre camere hanno significato un importante distacco dal sistema hollywoodiano tradizionale. Come spiega Miller: *"Giravamo venti pagine di dialoghi al giorno, e conoscevamo a memoria il copione come fosse uno spettacolo teatrale, lo facevamo tutto di seguito, tutto di fila."* Steve e Sienna hanno potuto recitare molte pagine di dialoghi alla volta, cosa che su un set tradizionale avrebbe richiesto giorni e giorni di riprese, e le loro interpretazioni risultano più fresche e hanno la forza dell'improvvisazione. Inoltre, gli attori hanno avuto il vantaggio di vedere le scene girate sulle camere digitali subito dopo le riprese, in modo da poter apportare dei piccoli aggiustamenti nel corso della giornata.

Il lavoro con una troupe olandese

Come aveva chiesto lo stesso van Gogh, Weiss e Westelaken scelsero di portare molti tecnici della troupe originale a New York per lavorare al film. Il direttore della fotografia, gli operatori di macchina e la segretaria di edizione facevano tutti parte della troupe dei film girati in Olanda. Questo ha permesso di mantenere l'autenticità dello stile di van Gogh e ha contribuito alla trasposizione della sua sensibilità in un'ambientazione americana.

"Trovo meraviglioso che questa troupe avesse già lavorato insieme e che in passato fossero stati con van Gogh, perché è stato come avere qualcosa che ci ricordasse continuamente per chi stavamo facendo questa operazione...in onore di chi.."

Gli operatori alla macchina olandesi erano molto esperti del sistema delle tre camere usato da van Gogh. Avevano lavorato con lui negli ultimi anni della sua vita e avevano perfezionato questa tecnica, creando un linguaggio molto fluido grazie anche ai dialoghi accesi e al ritmo incalzante.

INTERVIEW

Dichiarazione del produttore

Nei mesi precedenti all'omicidio di van Gogh, io e lui stavamo lavorando alla possibilità di un adattamento in inglese di *Interview*. Il film aveva avuto un grande successo e l'avremmo voluto fare con un cast americano ma con la nostra troupe e naturalmente con lo stesso regista.

Negli anni successivi alla selezione di *Interview* al Toronto International Film Festival, molti produttori statunitensi e inglesi ci avevano contattato per parlare di questa opportunità. Io e Theo prevedevamo di far partire il progetto nel 2005.

Interview era un tipico film di Theo van Gogh: incentrato sui dialoghi, con piena attenzione alla recitazione, realizzato in uno stile frenetico e senza compromessi.

Il penultimo film di Theo, *Cool!*, la serie *Medea* e *The Sixth of May* sono stati girati tutti allo stesso modo e con la stessa troupe e con la stessa tecnica, che si perfezionava in ogni nuovo film. Con la morte di Theo, abbiamo sentito che sarebbe stato imperdonabile non continuare a lavorare usando il nuovo linguaggio che lui aveva inventato. Per questo abbiamo ampliato il progetto del remake di *Interview*, portandolo a tre film.

Abbiamo intenzione di usare parte degli introiti di questi film per istituire un fondo in nome di Theo, allo scopo di aiutare i progetti dei cineasti di tutto il mondo il cui obiettivo sia la libertà nel fare cinema." Gijs van de Westelaken

INTERVIEW

STEVE BUSCEMI

Steve Buscemi ha costruito la sua carriera grazie a straordinarie interpretazioni di personaggi unici e indimenticabili.

Buscemi ha vinto l' Independent Spirit Award, il New York Film Critics Award ed è stato nominato per il Golden Globe per il suo ruolo in *Ghost World* di Terry Zwigoff.

Ha ricevuto anche una nomination all'Emmy Award e al DGA Award per aver diretto l'episodio *Pine Barrens* della quarta stagione della serie *The Sopranos*. E' poi arrivata la nomination all'Emmy Award come Miglior attore non protagonista per il suo ruolo di Tony Blundetto nella quinta stagione della stessa serie.

Ha presentato al Sundance Film Festival il suo terzo lavoro da regista, *Lonesome Jim*, un dramma con risvolti comici su una famiglia non convenzionale. apparso Ha lavorato in *The Island* di Michael Bay e in *Romance and Cigarettes* prodotto dai fratelli Coen. Lo vedremo anche in *Art School Confidential* sempre diretto da Zwigoff.

Ha inoltre girato *Monster House* in cui Steven Spielberg e Robert Zemeckis firmano come produttori esecutivi, il film francese *Paris, je t'aime*, e la versione cinematografica del classico libro per bambini *La tela di Carlotta* in cui presta la voce al topo Rat Templeton. Ha partecipato anche a *Delirious* con Elvis Costello, Minnie Driver e Allison Lohan.

Fra gli altri film da lui interpretati ricordiamo *Big Fish - le storie di una vita incredibile*, *Mr Deed's*, *Spy Kids 2- L'isola dei sogni perduti*, *La zona grigia*, *Love in the time of money*, *13 moons*, *Double Whammy*, e il telefilm *The Laramie Project*. Ha anche prestato la sua voce ai personaggi dei film d'animazione *Monsters & Co.* della Pixar e *Final Fantasy* della Columbia Pictures.

Nato a Brooklyn, Buscemi ha iniziato a recitare durante l'ultimo anno del liceo. Poco dopo, si è trasferito a Manhattan e ha studiato con John Strasberg. E li che con il collega attore/autore, Mark Boone Junior, ha iniziato a scrivere e interpretare i suoi testi negli spazi teatrali del downtown. Trovò presto la sua prima scrittura da protagonista in *Parting Glances* di Bill Sherwood, nel ruolo di un musicista malato di AIDS.

Da allora, è diventato l'attore preferito di molti fra i più rinomati registi. Con *Mystery Train* di Jim Jarmusch ha ricevuto la nomination all' IFP Spirit Award; *In The Soup* di Alexander Rockwell ha vinto il Premio della Giuria al Sundance Film Festival 1992; ha inoltre lavorato in: *New York Stories* di Martin Scorsese, *Crocevia della morte*, *Barton Fink*, *Il Grande Lebowski* e il vincitore del Premio Oscar *Fargo* dei fratelli Coen; *Gli imbroglioni* di Stanley Tucci; le produzioni *Con Air* e *Armageddon* di Jerry Bruckheimer; *Si gira a Manhattan* di Tom DiCillo vincitore al Sundance Film Festival, con Dermot Mulroney e Catherine Keener; *Un pezzo da 20*; *Fuga da Los Angeles* di John Carpenter con Kurt Russell; *Desperado*; *Domestic Disturbance* con John Travolta e Vince Vaughn; *Somebody to Love* di Alexander Rockwell con Rosie Perez, in cui interpretava un ballerino travestito; *Le iene* di Quentin Tarantino con il quale, per il ruolo di Mr. Pink ha vinto l' IFP Spirit Award; *Kansas City* di Robert Altman e numerosi ruoli "cameo" in film come *Sol Levante*, *Mister Hula Hoop*, *Big Daddy-un papà speciale*, *Prima o poi me lo sposo* e altri ancora.

INTERVIEW

Oltre al suo talento come attore, Buscemi si è rivelato bravissimo scrittore e regista. Il suo primo lavoro è stato il corto *What Happened to Pete?*, presentato in numerosi festival fra cui Rotterdam e Locarno e trasmesso dal network Bravo. Ha inoltre scritto e interpretato il primo lungometraggio che ha diretto, *Mosche da bar*. Nel film recitano anche Chloe Sevigny, Sam Jackson e Anthony LaPaglia, ed è stato presentato al Festival di Cannes nella Quinzaine nel 1996.

Il suo secondo film da regista, *Animal Factory*, racconta di un giovane finito in prigione con una sentenza ingiustamente dura, che finisce col trasformarsi nel prodotto dell'ambiente in cui è stato catapultato. Il film, tratto da un libro di Edward Bunker, ha come protagonisti Willem Dafoe e Edward Furlong, ed è stato presentato al Sundance Film Festival nel 2000.

STEVE BUSCEMI

Alcuni film:

2006: *Art School Confidential*

2003: *Coffee and Cigarettes*

2002: *Monsters & Co. (voce)*

2001: *La zona grigia*

2001: *Ghost World*

1998: *Armageddon*

1998: *Il grande Lebowski*

1997: *Con Air*

1996: *Mosche da bar*

1996: *Fargo*

1995: *Si gira a Manhattan*

1992: *Le iene*

1991: *Barton Fink*

1990: *Crocevia della Morte*

1990: *King of New York*

1989: *Mystery Train*

1986: *Parting Glances*

Alcuni Premi:

2004 Nomination all'Emmy Award per il suo ruolo in *The Sopranos*

2002 Chicago Film Critics Association Award, Miglior attore non protagonista per *Ghost World*

2002 Independent Spirit Award, Miglior attore non protagonista per *Ghost World*

2002 Vancouver Film Critics Circle, Miglior attore per *Ghost World*

2001 New York Film Critics Circle Award, Miglior attore non protagonista per *Ghost World*

2001 San Diego Film Critics Society Awards, Premio speciale alla carriera

1993 Independent Spirit Award, Miglior attore non protagonista per *Le iene*

INTERVIEW

SIENNA MILLER

Sienna Miller è nata a New York il 28 dicembre 1981, figlia più piccola di Ed e Jo Miller. Ha passato quasi tutta l'infanzia fra Londra e lo Wiltshire. Ha studiato alla Heathfield School di Berkshire dove ha mostrato un forte interesse per il teatro.

Dopo un anno passato a viaggiare, decide di studiare recitazione al Lee Strasberg Institute di New York. Nel 2000 è la protagonista della produzione off-Broadway *Independence* al Neighborhood Playhouse. Il successo per Sienna Miller arriva nel 2001, con un ruolo nella serie per la BBC *Bedtime*. Ha poi avuto il ruolo di protagonista femminile accanto a Mark Valley in *Keen Eddie*, creato da J.H. Wyman, una sitcom su un poliziotto di New York che viene mandato a Londra e finisce col dividere un appartamento con una bellissima ragazza di nome Fiona.

Il debutto di Sienna nel cinema avviene con il film *The pusher* di Matthew Vaughn, basato sul romanzo giallo di JJ Connelly.

Sienna viene poi scelta per la parte di Nikki, una ragazza molto bella ma instabile, nel sofisticato remake di Charles Shyer del film *Alfie*. Suoi coprotagonisti sono Jude Law, Susan Sarandon, Marisa Tomei, Jane Krakowski e Nia Long. Charles Shyer dice di Sienna: *"Ho girato un provino con lei e Jude, e quando l'ho rivisto insieme a lui siamo rimasti spiazzati: non solo dalla bellezza di Sienna sullo schermo, da togliere il fiato, ma anche per la sua grande e rarissima capacità interpretativa."*

Sienna è stata anche coprotagonista con Heath Ledger in *Casanova* di Lasse Halmstrom. Interpreta il ruolo di Francesca, l'unica donna che Casanova non riesce a sedurre.

Lasse Halmstrom commenta così: *"Francesca è una femminista ante litteram, e volevo qualcuno con una forte personalità ed intelligenza. Sienna possiede quel carisma e quel fascino che ti fa credere in un personaggio. Ha un vero talento naturale."*

Sienna ha avuto anche il ruolo di Celia in *Come vi piace* di Shakespeare, al Wyndhams Theatre del West End di Londra. Recitava con Helen McCrory, Dominic West e Reece Shearsmith.

Sienna è apparsa in *Factory Girl* diretto da George Hickenlooper che è la storia della musa di Andy Warhol, Edie Sedgwick.

SIENNA MILLER

Alcuni titoli:

2007: *Factory Girl*

2005: *Casanova*

2004: *Alfie*

2004: *The Pusher*

2002: *High Speed*

2001: *South Kensington*

Nel 2005 vince l'Empire Award per la Miglior giovane promessa (UK) per *Alfie* e *The pusher*

INTERVIEW

THEO VAN GOGH - Regista del film *Interview* originale

Theo van Gogh era soprattutto una personalità dalle molte sfaccettature. Innanzitutto c'era il Theo van Gogh scrittore. Ha scritto diversi libri e collaborava con diverse testate olandesi. C'era poi il van Gogh noto come personalità televisiva. Per anni ha presentato un talk show in seconda serata e spesso ha condotto programmi che lo hanno fatto diventare una celebrità tra le più controverse d'Olanda.

Infine c'era il Theo van Gogh cineasta conosciuto a livello internazionale. Ha diretto tredici lungometraggi fra i quali *06* (1994), *Blind Date* (1996), *Baby Blue* (2001) e *Interview* (2003). Ha anche diretto diversi film per la Tv e una serie televisiva.

Ha ricevuto il Dutch Academy Award come miglior regista per ben quattro volte.

Il 2 novembre 2004 Theo van Gogh è stato assassinato da un estremista religioso per via dei suoi scritti contro l'Islam radicale e soprattutto a causa del suo cortometraggio *Submission: Part 1*. Il film, che aveva scritto insieme alla deputata al parlamento olandese Ayaan Hirsi Ali- definita da Time Magazine una delle 100 leader più influenti al mondo - parlava della violenza contro le donne nell'Islam, mostrando donne abusate con versi del Corano scritti sui loro corpi.

In quanto bis-nipote del pittore olandese Vincent van Gogh, Theo sarebbe stato erede di un'immensa fortuna se alcuni decenni fa la sua famiglia non avesse generosamente donato centinaia di quadri di van Gogh per fondare il Museo van Gogh di Amsterdam. "*Tanto*", ha detto spesso scherzando il regista, "*avrei comunque speso tutto per fare film.*"

FILMOGRAFIA:

Alcuni titoli:

2005: *Medea*

2004: *Submission: Part 1*

2004: *Cool!*

2004: *06/05: The Sixth of May*

2003: *Interview*

2002: *Najjob and Julia*

2001: *Baby Blue*

1999: *De Kampioen*

1998: *De Pijnbank*

1997: *Au!*

1997: *In the Interests of the State*

1996: *Blind Date*

1994: *06 (titolo inglese 1-900)*

1994: *Eva*

1993: *False Light*

1987: *Return to Oegstgeest*

1986: *Charley*

1984: *A Day at the Beach*

1982: *Luger*

INTERVIEW

Alcuni Premi: 2005 Premio Speciale della Giuria, Netherlands Film Festival, per *Medea*

2005 Premio della Giuria, Philadelphia Film Festival, per *Cool!*

2003 Golden Calf, Netherlands Film Festival per *Najib and Julia*

1999 Certificate of Merit, San Francisco International Film Festival, per *In the Interests of the State*

1997 Golden Calf, Netherlands Film Festival, per *In the Interests of the State*

1996 Golden Calf, Miglior regista, per *Blind Date*

1994 Dutch Film Critics Award, per *06* (titolo inglese: *1-900*)

1989 Miglior Film, Fantasporto Festival, per *Return to Oegstgeest*

1981 Menzione d'onore, Netherlands Film Festival, per *Luger*

GIJS VAN DE WESTELAKEN- PRODUTTORE

Nel 1999, il produttore cinematografico e televisivo Gijs van de Westelaken e Theo van Gogh fondano la Column Production allo scopo di realizzare dei film con un'impronta personale e socialmente orientati. La maggior parte di queste produzioni sono state dirette da van Gogh, e comprendono la serie televisiva in 13 episodi *Najib & Julia* (2002) che racconta la turbolenta relazione fra un ragazzo marocchino e una ragazza olandese sullo sfondo di una società multiculturale piena di tensioni, e la serie in sei episodi *Medea* (2005). La collaborazione cinematografica fra van Gogh e van de Westelaken comprende i film *Interview* (2003), *Cool!* (2004) e *06/05: The Sixth of May* (2004).

BRUCE WEISS- PRODUTTORE

Bruce Weiss è produttore da vent'anni. La sua esperienza spazia dalla produzione cinematografica, alla pubblicità, ai documentari, ai programmi televisivi. Ha iniziato la carriera producendo i film del regista Hal Hartley, fra cui i suoi primi due lungometraggi *The Unbelievable Truth* (*L'incredibile verità*) e *Trust* (*Trust-Fidati*). *Simple Men* (*Uomini semplici*) sempre di Hal Hartley, prodotto da Weiss, fu distribuito dalla Fine Line nell'autunno 1992 e partecipò in concorso al Festival di Cannes nello stesso anno. Nel 1995, Weiss ha coprodotto un adattamento cinematografico di *The Curse of the Starving Class* di Sam Shepard con James Woods, Kathy Bates e Louis Gossett Junior, nel 1988 ha prodotto con Ismail Merchant il film *Side Streets*.

I suoi progetti più recenti comprendono *The Mantis Murder* (1999), *Cupidity* (1999), *Island of the Dead* (2000).